



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Cremona Quattro"

Via Corte, 1 – 26100 - Cremona * Tel. 0372 43 42 01 * Telefax 0372 43 01 23

C.F. 80005640190*Cod. Mecc. CRIC82200G* sito web: www.iccremonaquattro.gov.it

e-mail: CRIC82200G@ISTRUZIONE.IT *Posta Elettronica Certificata: CRIC82200G@PEC.ISTRUZIONE.IT



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(ex. art. 1, comma 14, Legge 107/2015)

PREMESSA

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto comprensivo Cremona Quattro di Cremona, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, nonché delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo prot. n.3276 B37/1 del 25 settembre 2015;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 20/01/2016;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 21 nella seduta del 28/01/2016;
- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola *“Scuola in Chiaro”*;
- le integrazioni inerenti la valutazione degli alunni, alla luce del D. Lgs. n. 62/07, sono state deliberate dal Collegio docenti nella seduta del 29/11/17 con delibera n. 7 e del Consiglio Istituto del 20/12/17 con delibera n. 6 .

INDICE

	Pagina
Principi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa	5
Individuazione delle priorità	6
<i>PARTE PRIMA:</i>	
<i>INDIRIZZI RIGUARDANTI LA MISSIONE E LA VISIONE DI ISTITUTO</i>	9
Missione e visione d'Istituto	9
Scuola accogliente	10
Scuola viaggio di scoperta	10
Scuola laboratorio di relazioni	10
Scuola palestra della mente	10
Scuola finestra sul mondo	11
<i>PARTE SECONDA :</i>	
<i>PROGETTAZIONE EDUCATIVA CURRICOLARE ED EXTRA CURRICOLARE</i>	12
A. Curricolo D'istituto	12
- Maturazione dell'identità	13
- Sviluppo della socialità	13
- Costruzione del sapere	13
B. Qualità della didattica	14
C. Progetti di ampliamento ed arricchimento dell'Offerta Formativa	15
- Progetti pluriennali di Istituto	16
- Iniziative in collaborazione con gli Enti del territorio	17
D. Attività relative al piano nazionale scuola digitale ed alla didattica laboratoriale	19
E. Continuità/orientamento	21
F. Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie	21
- Scuola-famiglia	21
- Rapporti con le altre scuole	23
- Rapporti con Enti pubblici e privati	23
G. Alunni con bisogni educativi speciali	24
Alunni disabili	24
Alunni stranieri	25
Alunni adottati	25
H. Criteri per la valutazione degli alunni	24
I. Criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione e per la formazione delle sezioni o delle classi	28

<i>PARTE TERZA:</i>	
<i>PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO</i>	30
- Le scuole dell'infanzia	31
- Le scuole primarie	33
- La scuola secondaria di 1° grado	35
<i>PARTE QUARTA:</i>	
<i>DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI E DEL FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN RAPPORTO AGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIMARI</i>	
- Fabbisogno di organico	37
A. posti comuni e di sostegno	37
B. posti per il potenziamento	38
C. posti per il personale amministrativo e ausiliario	39
- Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	39
- Programmazione delle attività formative rivolte al personale	40
<i>QUARTA SEZIONE: ALLEGATI</i>	41



PRINCIPI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale”* (art.3, c.1, DPR. n.275/99) dell'Istituto comprensivo Cremona Quattro.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare la progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte ed a quelle da compiere durante il percorso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Ciò premesso, i principi ispiratori del presente documento sono i seguenti:

- **libertà di insegnamento**, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto;
- **centralità dell'alunno**, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento;
- **progettualità integrata e costruttiva**, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico;
- **responsabilità**, centrata su competenze disciplinari e relazionali;
- **trasparenza e accordo sui processi educativi**, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio);
- **documentazione della progettualità scolastica**, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti;
- **ricerca didattica e aggiornamento** per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA;
- **verifica e valutazione**, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti;
- attuazione dei **principi di pari opportunità** promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5bis, comma 1, primo periodo, del predetto D.L;

- insegnamento delle materie scolastiche agli **studenti con disabilità** assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Come previsto dalla Legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto. Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), infatti, prende le mosse dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), già pubblicato sul sito web della scuola e sul portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo www.scuolainchiaro.it.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui esso si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono, qui in forma esplicita e come punto di partenza per la redazione del PTOF, gli elementi conclusivi del RAV: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo che confluiscono nel Piano di miglioramento (PDM) allegato al presente documento. Esso si prefigura di raggiungere gli obiettivi di processo nel corso dell'a. s. 2015/16 e le priorità strategiche entro l'a. s. 2017/18.

Le **priorità strategiche**, così come gli **obiettivi di processo**, ineriscono alle competenze chiave di cittadinanza ed ai risultati della nostra offerta formativa a distanza di anni, in base agli esiti derivanti dall'Università e dal mondo del lavoro. Le prime costituiscono gli aspetti fondanti la formazione globale del futuro cittadino europeo, il quale deve possedere solide competenze trasversali per poter essere in grado di affrontare la complessità della realtà contemporanea. Tutte le scelte progettuali espresse dal collegio docenti, pertanto, saranno coerenti con queste finalità prioritarie che convergono sulla necessità del migliore investimento possibile sul capitale umano; a tal fine, si dovrà effettuare una meta-riflessione per individuare come investire sulle potenzialità degli alunni e sulle strutture (collaborazione, strumentazione, laboratori etc.) affinché lo sviluppo organizzativo sia correlato e capace di sostenere gli obiettivi strategici.

Sebbene ci siano ampi margini di lavoro per i prossimi aa. ss., l'istituto ha iniziato, dallo scorso a. s., a riflettere ed a formalizzare il frutto del confronto collegiale. In particolare, nel documento elaborato dalla Commissione Cittadinanza e Costituzione, la griglia delle competenze di cittadinanza indica alcuni traguardi rispetto alla crescita del sé (dignità e identità personali) ed alla capacità di aprirsi all'altro (relazione e partecipazione). Questi traguardi sono stati desunti dal "*Documento di indirizzo per la sperimentazione relativo a Cittadinanza e Costituzione*" (MIUR,

Marzo 2009). Tale griglia prevede, altresì, l'indicazione, da parte dei docenti delle diverse classi/sezioni, dei progetti progressivamente elaborati negli ambiti indicati e, soprattutto, dell'organizzazione didattica che, nel lavoro quotidiano, garantisce agli alunni una reale crescita come persone libere e come cittadini consapevoli dei propri diritti così come dei doveri. L'intento dichiarato è, in tal senso, duplice: da una parte si intende sollecitare l'ideazione di progettualità forti che siano, per la comunità scolastica, il segno di un impegno diffuso e visibile; dall'altra si vuole favorire il confronto fra i docenti dei tre ordini scolastici, affinché, proprio nella quotidianità dell'esperienza, gli alunni possano vivere concretamente i valori indicati come traguardi.

Per quanto riguarda il percorso di crescita educativa degli alunni all'interno dell'istituto, si può affermare che la comunità professionale garantisce loro il successo formativo, mettendo in campo tutte le risorse umane, gli spazi, i tempi, i materiali e le metodologie possibili; l'intento è quello di accompagnare gli alunni nel loro percorso di apprendimento, in modo individualizzato e/o personalizzato, laddove necessario, con particolare attenzione alle potenzialità ed alle differenti problematiche degli alunni BES. In particolare, nella scuola sec. di primo grado, da alcuni anni i docenti rilevano un significativo incremento di scelte scolastiche coerenti con il consiglio orientativo; questo aspetto ha, logicamente, ridotto il numero di abbandoni e di cambi di indirizzo di studio. Si intendono promuovere, dal 2015/16, maggiori contatti con gli Istituti Secondari di secondo grado, per reperire le informazioni necessarie a verificare l'eventuale correlazione tra il successo/insuccesso formativo, in relazione allo scostamento dal consiglio orientativo. I docenti sono, altresì, impegnati a garantire il positivo inserimento scolastico degli alunni nel ciclo successivo, con particolare attenzione ai disabili e ad altri BES, attraverso varie modalità: informazioni alle famiglie, incontri con Dirigenti Scolastici, con le équipes, stage/progetti/laboratori presso gli istituti di destinazione. Sarà opportuno, inoltre, investire il personale della segreteria del compito di monitorare i risultati scolastici successivi in modo da verificare la coerenza tra il giudizio orientativo e la scelta della scuola, valutando gli esiti della scuola superiore ed il successivo inserimento nel mondo del lavoro o l'iscrizione all'Università

Inoltre, l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati sono in linea, sebbene in modo variegato, rispetto alle medie nazionali e regionali.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le

PARTE PRIMA:
INDIRIZZI RIGUARDANTI LA MISSIONE E LA VISIONE DI ISTITUTO
(Legge 107/2015, art. 1, commi 1-4)

MISSIONE E VISIONE D'ISTITUTO

Questa parte del documento illustra la **visione** della comunità professionale, ossia le finalità strategiche, educative e didattiche, quali fattori identitari, nonché la **missione**, ossia le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo, contenenti le modalità ed i criteri di svolgimento dell'attività educativa e didattica, che hanno valore per l'intera comunità scolastica.

La comunità professionale del nostro Istituto, rispettando il principio sancito dalla Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti, rimuovendo ogni ostacolo (art. 3) si impegna a promuovere il pieno sviluppo della **persona-cittadino**, educandolo ai valori della **cittadinanza attiva, responsabile e solidale**. In tale direzione, la Costituzione diventa non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una "*mappa valoriale*" utile alla costruzione dell'identità personale, locale, nazionale, umana e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la cittadinanza attiva. Infatti, la conoscenza delle norme, intese come valori utili al **Bene comune**, la pratica quotidiana del rispetto di tali norme, la riflessione condivisa sulle implicazioni emotive e cognitive, derivanti dalla loro adozione o dalla loro trasgressione, rappresentano **condizioni fondamentali per la riemersione nelle coscienze dei valori democratici e per la loro diffusione nel succedersi delle generazioni**. Pertanto, l'educazione alla cittadinanza ed ai diritti umani assume come finalità prioritaria la crescita sia personale sia comunitaria, promuovendo quella che Morin definisce "*rigenerazione democratica*": essa presuppone la rinascita del senso civico, della solidarietà e della responsabilità.

Tale intento collima con le finalità educative delle Indicazioni Nazionali 2012 (prescrittive dallo scorso anno scolastico), laddove indicano come obiettivo fondamentale "*la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità*", che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. In esse, inoltre, si esplicita la necessità di "*formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale*"; inoltre, esse sottolineano l'importanza di "*educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente*".

Ciò premesso, l'**educazione alla cittadinanza attiva, responsabile e solidale** costituisce, quindi, la finalità educativa trasversale prioritaria per l'intera comunità scolastica, alla quale si aggiunge, come orizzonte di riferimento, il quadro delle **otto competenze chiave per l'apprendimento**

permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006): 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale.

La nostra comunità professionale, grazie all'autonomia funzionale (art. 117 Cost.), organizzativa e didattica (DPR n. 275/99) delle singole scuole ed alla libertà di insegnamento (art. 33 Cost.), si propone di essere.

SCUOLA ACCOGLIENTE

Un clima sereno, che si basa su relazioni aperte e sincere, è essenziale per una comunità educante, quale vuole essere la scuola; per questo, essa favorisce l'accoglienza paritaria di tutti gli alunni e delle loro famiglie e garantisce la regolarità e la continuità del servizio.

Con l'impegno dei vari operatori, viene rispettata la dignità dei bambini e dei ragazzi nel loro processo di crescita e garantita l'uguaglianza delle opportunità formative allo scopo di promuovere il benessere psicofisico di ciascuno nel contesto scolastico.

SCUOLA VIAGGIO DI SCOPERTA

Il percorso che la scuola sostiene, nella scoperta della realtà circostante, passa attraverso la conoscenza di sé e la maturazione della propria identità. In tal senso, le azioni educative e didattiche avvengono nel rispetto delle caratteristiche psicologiche degli alunni, della diversità delle situazioni personali, dei ritmi di crescita individuali e dei differenti stili cognitivi. In particolare, nella parte finale del percorso, gli alunni vengono accompagnati nell'orientamento verso le scelte scolastiche successive.

SCUOLA LABORATORIO DI RELAZIONI

In una società multiculturale e multimediale, la scuola potenzia lo sviluppo delle capacità relazionali dei bambini e dei ragazzi, aiutandoli a cogliere, a confrontarsi ed a valorizzare le diversità, ad ascoltare gli altri ed a rispettarli, a maturare comportamenti di confronto e di solidarietà, promuovendo quella "*convivialità relazionale*" tanto cara a Ricoeur e ribadita dalle attuali Indicazioni.

SCUOLA PALESTRA DELLA MENTE

Ogni attività della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è progettata per stimolare i processi cognitivi e la costruzione, in ciascun alunno, di un sapere unitario, interdisciplinare e personalizzato, formando in lui una "*testa ben fatta*" (Morin), grazie all'utilizzo

dei linguaggi disciplinari e, anche, delle moderne tecnologie comunicative.

SCUOLA FINESTRA SUL MONDO

La scuola, quale centro di formazione educativa, culturale e sociale, collabora con la famiglia (art. 30 Cost.), pur nel rispetto dei differenti ruoli ed ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali del territorio, in cui si svolge la personalità di ogni alunno (art. 2 Cost.); essa mantiene, tuttavia, la sua identità e specificità, accompagnando gli alunni nella graduale apertura alla realtà “*glocale*”(cioè insieme globale e locale),e favorendone lo sviluppo nei diversi aspetti etico, religioso, sociale, multiculturale, intellettuale, affettivo, creativo, operativo e psico-motorio.



PARTE SECONDA :

PROGETTAZIONE EDUCATIVA CURRICOLARE ED EXTRA CURRICOLARE

(DPR n.275/1999, art. 3, c. 1)

La progettazione educativa, curricolare ed extra-curricolare, prevede unitarietà ed integrazione, in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica ed attenta.

Essa si articola in:

- a) curricolo d'istituto
- b) qualità della didattica
- c) progetti di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa
- d) attività relative al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)
- e) continuità/orientamento
- f) integrazione col territorio e rapporti con le famiglie
- g) alunni con Bisogni Educativi Speciali
- h) criteri per la valutazione degli alunni
- i) criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione e per la formazione delle sezioni o classi

A- CURRICOLO D'ISTITUTO

Nell'Istituto comprensivo, la comunità professionale scolastica ha strutturato il **Curricolo in verticale**, basato sulle otto competenze chiave europee, che accompagna la crescita di ogni alunno dai tre ai quattordici anni. In ottemperanza alle Indicazioni Nazionali, i docenti intendono promuovere e consolidare le conoscenze ed abilità culturali, basilari e irrinunciabili, tese a sviluppare progressivamente le competenze riferite alle discipline di insegnamento ed al pieno esercizio della cittadinanza che ogni ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il conseguimento delle competenze disciplinari delineate nel *“Profilo dello studente”* al termine del primo ciclo di istruzione costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano; all'interno di questo percorso, esistono alcune tappe importanti: il *“Profilo dello studente al termine della scuola per l'infanzia”*, i *“Traguardi per lo sviluppo delle competenze”* al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

In coerenza con la sua specifica missione istituzionale, partendo dal curricolo di Istituto, il collegio docenti si propone di individuare le **esperienze di apprendimento** significative, privilegiando la **didattica laboratoriale** per costruire il sapere in modo attivo grazie a strategie differenziate in base alle differenti esigenze, realizzando, così, la **personalizzazione** del percorso di apprendimento.

Tutto ciò, ponendo particolare attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo specifico compito alle istituzioni scolastiche.

Alla luce di quanto appena esposto, la comunità professionale ha individuato alcune **finalità educative** qui di seguito illustrate:

Maturazione dell'identità

- Sviluppare una progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- crescere in autostima e in autonomia;
- privilegiare gli interessi e le attitudini personali;
- costruire gradualmente un consapevole progetto di vita;
- acquisire i valori della cittadinanza attiva, con i diritti e i doveri annessi.
- acquisire consapevolezza delle proprie radici storiche attraverso la trasmissione delle memorie e delle diverse tradizioni nazionali.

Sviluppo della socialità

- Maturare comportamenti di accettazione, ascolto, rispetto dell'altro e di solidarietà concreta;
- relazionarsi e comunicare in modo adeguato ai contesti vissuti;
- condividere esperienze di dialogo tra culture diverse;
- acquisire consapevolezza dell'essere cittadino, inserito nella comunità italiana, ma aperto ad una dimensione europea e mondiale e a scambi interculturali fondamentali per la propria formazione personale;
- promuovere l'etica della responsabilità.

Costruzione del sapere

- Sviluppare la motivazione ad apprendere;
- acquisire una sempre più chiara coscienza del proprio corpo per completare ed esprimere la propria personalità;
- acquisire conoscenze ed abilità espressive, logiche, operative;
- maturare competenze disciplinari e trasversali, declinate secondo l'ordine di scuola;
- potenziare le conoscenze relative alle nuove tecnologie e alle lingue comunitarie;
- potenziare le competenze musicali ed artistiche;
- favorire atteggiamenti di attenzione, curiosità, stupore e domanda di fronte alla realtà vissuta;
- conoscere e rispettare l'ambiente naturale.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti disciplinari, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di

ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

B- QUALITÀ DELLA DIDATTICA

La programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare la metodologia didattica; infatti, l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze: essi si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è, dunque, inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: *si apprende a fare ciò che non si sa fare, facendolo*. Per questo motivo, la costruzione attiva delle competenze necessita della didattica laboratoriale: problem-solving, attività di ricerca, progetti, laboratori espressivo-creativi, ludico-sportivi, tecnico-pratici, uso di tutti i mediatori: attivi (esperienze dirette, uscite didattiche, valorizzazione del gioco e dello sport, ...), iconici (disegni, filmati, grafici, ...), analogici (giochi di ruolo, drammatizzazioni, teatro, ...), simbolici (lezione frontale, testi scritti, conversazioni, verbalizzazioni, ...).

Sulla base di queste considerazioni generali, la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

- 1) imitazione (*modeling*): l'alunno osserva la competenza esperta (docente) al lavoro e la imita;
- 2) allenamento (*coaching*): il docente assiste l'alunno, interviene secondo le necessità e fornisce indicazioni;
- 3) riduzione progressiva (*scaffolding*): il docente fornisce all'apprendista un sostegno in termini di stimoli e di risorse, poi diminuisce il suo supporto in modo graduale per lasciare maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende: in questo modo, anche lo studente più fragile si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia;
- 4) tutoraggio fra pari: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe; prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Nel contempo, i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Le metodologie elencate troveranno attuazione in modo differenziato, a seconda delle diverse situazioni e necessità all'interno dei vari ordini scolastici, al fine di garantire la personalizzazione dell'apprendimento.

C - PROGETTI DI AMPLIAMENTO ED ARRICCHIMENTO

DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il curriculum, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.

È compito prioritario degli insegnanti, infatti, offrire percorsi formativi per **valorizzare l'identità culturale e le potenzialità individuali degli alunni**, attraverso una progettazione inclusiva che tenga conto delle inclinazioni personali, degli stili cognitivi, del patrimonio di cui ciascun alunno è portatore. In ottemperanza al comma 16 della Legge 107/2015, le attività finalizzate alla prevenzione di tutte le discriminazioni sono garantite in modo trasversale, grazie al progetto di istituto "*Educazione al pensiero critico*", che permette di arricchire il processo educativo mediante un percorso filosoficamente orientato all'interno di una piccola comunità di ricerca, con lo scopo di sviluppare, in ciascuno, un abito critico e creativo, stimolando l'apertura mentale ed il rispetto per l'altro. Sono previsti, altresì, approcci specifici disciplinari, di tipo storico/sociale, all'interno di storia, geografia, IRC, nonché lo studio dei diritti e doveri del cittadino, all'interno della disciplina di Cittadinanza e Costituzione, prevista per un'ora settimanale. L'istituto partecipa, inoltre, al protocollo "*Scuola spazio di legalità*", che prevede la collaborazione con la Prefettura di Cremona per interventi di tipo educativo con i ragazzi della secondaria di primo grado.

Una nota a parte merita il progetto E-Twinning, le cui finalità rientrano nell'educazione alla cittadinanza europea. Esso, infatti, si propone di promuovere il rispetto, la diversità e l'accettazione dell'altro da sé. In tal senso, il progetto cercherà di educare gli studenti a lavorare insieme con coetanei di altri Paesi, in un ambiente di apprendimento non formale, nonché di esplorare diversi concetti di diritti civili e di responsabilità, al fine di imparare a difendere diritti e libertà personali e collettivi, oltre che di acquisire coscienza di essere cittadini europei.

Nelle pagine seguenti vengono riportati i progetti dell'I.C. Quattro condivisi da tutti i docenti e le classi; inoltre sono elencate anche le iniziative attuate grazie alla collaborazione degli Enti del territorio. Nei plessi vengono attuati, altresì, progetti specifici, individuati di anno in anno, in base alle esigenze educativo-didattiche degli alunni delle varie scuole. In particolare, alcuni progetti divenuti caratteristica peculiare di questo o quel plesso, fanno parte dell'identità della scuola stessa.

Progetti pluriennali di Istituto

Progetto	Descrizione	Destinatari
ACCOGLIENZA	Attività per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti e l'avvio dell'anno scolastico.	<i>Tutte gli alunni (con modalità diversificate)</i>
CONTINUITÀ	Percorsi per favorire il passaggio dalla scuola per l'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.	<i>Alunni di 5 anni e di prima classe primaria; alunni di quinta primaria e di classe prima secondaria di primo grado</i>
INCLUSIONE/ INTEGRAZIONE	Azioni in favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali perché disabili al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - realizzare l'integrazione degli alunni nella classe e nel plesso di appartenenza; - favorire l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l'autonomia attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno, motivazione e autostima; - prevenire l'insuccesso attraverso la valorizzazione delle potenzialità ed il graduale superamento degli ostacoli; - supportare il lavoro degli insegnanti nel collegamento con gli Enti del territorio e nell'attività di formazione in prospettiva ICF. 	<i>Tutti gli alunni con disabilità dell'Istituto e le loro famiglie; le sezioni/classi dove gli alunni sono inseriti</i>
FRAGILITÀ	Per favorire l'integrazione di altri alunni con Bisogni Educativi Speciali: in situazione di svantaggio linguistico o culturale, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e dell'attenzione (ADHD) o con altre fragilità. Il progetto intende rispondere alle sollecitazioni delle più recenti Leggi, Direttive, decreti e circolari ministeriali, quali la Legge n. 170/2010, il D.M. del 12 luglio 2011, la C.M. del 27 dicembre 2012, che obbligano la scuola a porre al centro delle proprie attività ogni alunno, considerato anche in merito ai suoi bisogni particolari. Pertanto, l'Istituto Comprensivo Cremona Quattro si è impegnato in un serio lavoro, finalizzato all'integrazione di tutti gli alunni BES, basato su un'attenta lettura della situazione e sulla definizione di obiettivi di miglioramento, da perseguire in modo trasversale nei diversi ambiti di insegnamento ed in collaborazione con le famiglie. Per la scuola primaria è attivo uno sportello di consulenza aperto a docenti e famiglie.	<i>Tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, le loro famiglie e le classi di appartenenza.</i>
INTERCULTURA	Saranno proseguiti i percorsi di alfabetizzazione e integrazione degli alunni e delle famiglie straniere, anche grazie a risorse esterne. Verranno progettati interventi di mediatori culturali. Proseguiranno iniziative a sostegno delle famiglie straniere dell'Istituto Comprensivo.	<i>Tutti gli alunni stranieri, le loro famiglie e le classi di appartenenza.</i>

Progetto	Descrizione	Destinatari
LETTURA E POESIA	Iniziative e percorsi per sensibilizzare gli alunni alla lettura ed alla poesia, anche avvalendosi di esperti esterni, tra cui la settimana della lettura, iniziative di animazione, partecipazione a concorsi e a laboratori.	<i>Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo</i>
SPORT E SALUTE	Prosecuzione di iniziative già avviate e promozione di nuovi percorsi per favorire la pratica sportiva come occasione di crescita, maturazione ed integrazione, anche avvalendosi di esperti delle società sportive del territorio.	<i>Tutti gli alunni dell'I. C. con modalità ed esperienze diversificate</i>

Iniziative in collaborazione con gli Enti del territorio

➤ **SPETTACOLI TEATRALI**

Rassegne di teatro per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria (Comune di Cremona, vari gruppi teatrali).

➤ **MOUSIKÉ**

Laboratori musicali tematici per le classi QUARTE con la guida di esperti, nel contesto del laboratorio cittadino omonimo (Comune di Cremona).

➤ **AVVIAMENTO ALLO SPORT**

Attività motorie e percorsi di avviamento a sport di squadra o individuali: rugby, judo, canoa, triathlon, tennis, baskin,.... (Società sportive del territorio).

➤ **IL MUSEO IN TASCA e INCONTRI AL MUSEO**

Visite guidate ai musei di Cremona e laboratori creativi (Sistema museale di Cremona) .

➤ **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Percorsi didattici con particolare attenzione alla lotta al tabagismo, alla prevenzione delle malattie cardiache e al rapporto uomo e animale, alla prevenzione delle dipendenze (ASL, Regione Lombardia, Medicina Sportiva).

➤ **EDUCAZIONE STRADALE**

Lezioni ed uscite didattiche per la scuola dell'infanzia e per le classi terze e quinte con il personale della polizia locale (Polizia locale, Comune di Cremona).

➤ **ACCOGLIAMOCI**

Laboratorio teatrale per maturare nella gestione delle relazioni e per sensibilizzare all'affido (Cooperativa Girasole)

➤ **EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ**

Attività condotte da esperti per favorire la maturazione dell'identità personale e l'approccio con l'altro (Consultorio UCIPEM).

➤ **PROGETTO MUSICALE**

Attività extracurricolare pomeridiana di avviamento alla musica per le classi prime e di insegnamento di uno strumento musicale dalla seconda in poi, in tutte le primarie dell'Istituto, in collaborazione con la Scuola Civica Monteverdi.

➤ **EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Percorsi didattici promossi da AEM e COOP; percorsi di avvicinamento alla montagna (CAI); progetto PROFESSORE TERRA TERRA per lo studio delle energie rinnovabili, del riciclaggio dei rifiuti, ... (Provincia di Cremona); progetto "FAI".

➤ **CONVERSAZIONE INGLESE**

Lezioni di lingua inglese tenute nelle classi della scuola primaria in orario extracurricolare da un esperto esterno.

➤ **CLIL**, metodologia che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica (arte, geografia, geometria, matematica...) in lingua inglese, ad opera di docenti interni ai vari plessi o dei ragazzi del Liceo Manin.

➤ **GIORNATA DELLA MEMORIA/LA GRANDE GUERRA**

Attività diverse, anche con la collaborazione di esperti, per celebrare nelle scuole la Giornata della memoria e per celebrare il centenario della prima Guerra Mondiale.

➤ **SCUOLA E LEGALITÀ**

Attività di educazione alla legalità e di prevenzione a comportamenti devianti, in collaborazione con Prefettura e Polizia Postale.

➤ **SPORTELLINO DI ASCOLTO**

Attività di consulenza e/o di supporto psicologico per alunni, genitori e docenti, in collaborazione con Associazione CRIAF.



**D - ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
ED ALLA DIDATTICA LABORATORIALE**

(Legge 107/2015, art. 1, cc. 56-61)

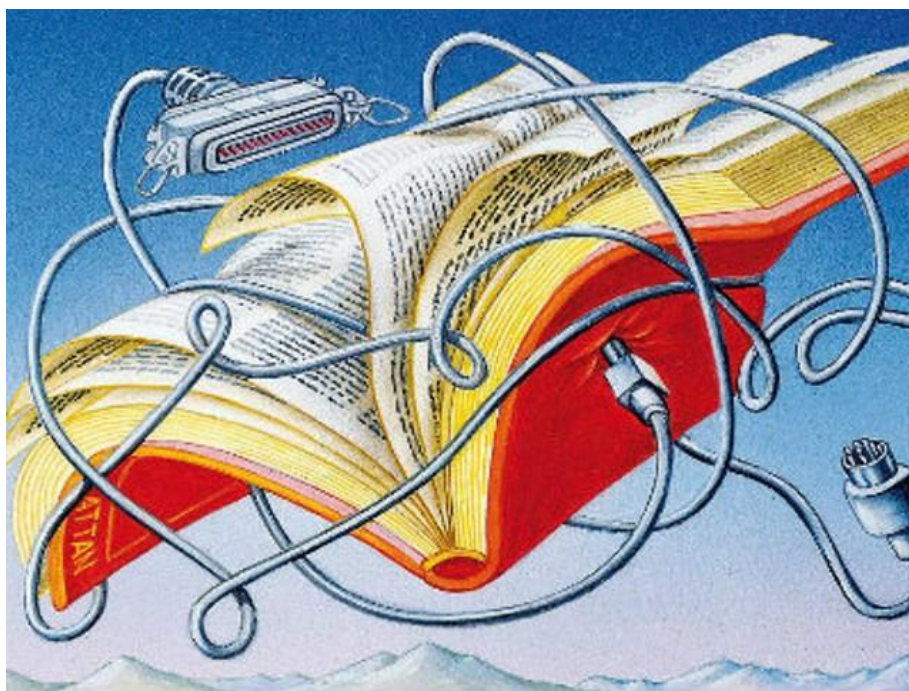
Nella società attuale, il vero capitale è la conoscenza, intesa come capacità di produrre novità, ovvero il capitale intellettuale di ogni persona; strettamente correlata ad essa è la capacità di comunicare, aspetto che si traduce in capitale sociale. In questo senso, Internet e le ICT costituiscono l'infrastruttura essenziale che permette di veicolare capitale intellettuale e sociale, garantendo il funzionamento di tutta la società, in ogni sua articolazione. Se i sistemi formativi non possono avvalersi, o possono avvalersi solo parzialmente, di questa infrastruttura, significa che essi si collocano dalla parte sfortunata del *digital divide*: si rinuncia all'inserimento a pieno titolo di chi in qualsiasi modo ne fa parte, che siano docenti o discenti. Ormai, i nati nei primi anni novanta sono cresciuti nella società della conoscenza e mostrano abilità essenziali per lo sviluppo delle competenze necessarie nella vita e nel mondo del lavoro, perciò se la scuola non sfrutta tali abilità, si disallinea rispetto al mondo reale e lavorativo.

La scuola, che è il principale strumento per la diffusione e l'organizzazione di un sapere che va continuamente riorganizzato e distribuito, è l'istituzione che, prima di ogni altra, subisce l'impatto delle trasformazioni sociali; è questo, anche, il motivo per cui i modelli didattici vanno ridisegnati e portati verso quelli che, spontaneamente, il bambino/ragazzo usa quando pratica la realtà quotidiana e i suoi tanti supporti tecnologici, in modo da utilizzarli per apprendere mediante l'esperienza. Ciò che la pedagogia costruttivista ci ha insegnato, oggi va integrato con quanto deriva dall'esistenza della Rete: il discente, col suo ruolo attivo, diviene l'attore fondamentale del processo di insegnamento e di apprendimento. Centralità di quest'ultimo significa cedere agli studenti il potere di controllare il processo e riconoscere che, almeno in questa fase storica, essi sono in grado (con i docenti e a volte più di loro) di far confluire le potenzialità del mezzo - la Rete - verso l'obiettivo dell'apprendimento. Per questo motivo, una scuola plurale come quella richiesta dalla realtà contemporanea non può essere organizzata spazialmente in modo tradizionale. Con il "*Piano Nazionale Scuola Digitale*" le indicazioni, da circa un lustro, vanno nella direzione opposta all'idea di laboratorio e promuovono un concetto fondamentale e innovativo: le tecnologie devono entrare in classe e supportare la didattica quotidiana, con una maggiore attenzione all'aspetto comunicativo e relazionale del loro impiego più che al lato strettamente computazionale. Citando un paradigma di David Jonassen, si vuole favorire l'apprendimento *con* le tecnologie e non *dalle* tecnologie, cercando, allo scopo, una frequentazione quotidiana e non sporadica. Anche le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 danno particolare risalto alle competenze digitali, declinate come il "*saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione*". Quindi, l'uso delle nuove tecnologie incoraggia, altresì, l'apprendimento cooperativo, favorisce l'esplorazione e la problematizzazione, sollecita gli

alunni a sviluppare il pensiero critico e selettivo, indispensabile per poter scegliere all'interno di un'abbondanza di informazioni e per risolvere problemi attraverso il ragionamento, per mettere in discussione le conoscenze già elaborate e cercare soluzioni originali. In particolare, la LIM ed i videoproiettori rappresentano mezzi molto utili per realizzare una scuola veramente inclusiva, che può offrire, in virtù dell'uso simultaneo di diversi codici comunicativi, percorsi personalizzati ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, ossia con disabilità, stranieri di recente immigrazione, con DSA, con ADHD, con dotazione cognitiva borderline o superiore alla media.

Le finalità previste per il prossimo triennio sono:

- implementare le dotazioni tecnologiche dei laboratori multimediali;
- attrezzare ulteriori aule della primaria e della secondaria di primo grado con lavagna interattiva multimediale;
- realizzare due aule di informatica alla secondaria di primo grado;
- allestire almeno un laboratorio dotato di LIM nelle scuole per l'infanzia;
- potenziare la tecnologia nei laboratori in ogni ordine di scuola;
- promuovere la formazione tecnologica del personale docente ed ATA;
- implementare l'uso del registro elettronico, nelle comunicazioni scuola-famiglia, anche alla primaria;
- utilizzare in via sperimentale strumenti per la condivisione con gli alunni alla sec. di primo grado (gruppi, community, calendari condivisi);
- proseguire il progetto E-Twinning alla secondaria di primo grado;
- sperimentare le classi virtuali (community, classroom) per i docenti che preferiscano questa modalità all'uso di altre tipologie di classi virtuali.



E – CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO

Considerata la centralità dell'alunno, il cui sviluppo è un processo continuo nel corso del quale egli apprende in modo differenziato a seconda dell'età, sono previste, nell'ambito dell'autonomia, la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico/organizzativi a favore della continuità tra i vari ordini di scuola. I rapporti tra i tre ordini sono curati da un'apposita Commissione che propone iniziative finalizzate al passaggio di informazioni mediante la realizzazione di attività comuni e raccordi disciplinari.

Anche l'Orientamento scolastico costituisce una tessera importante nella costruzione del curricolo verticale; esso è inteso come attività di informazione per indirizzare gli studenti, attraverso la scoperta di sé, delle proprie attitudini e dei propri bisogni, a scegliere con consapevolezza la scuola secondaria di secondo grado.

La nostra scuola, consapevole della necessità di creare una rete di collaborazione con il territorio e le altre istituzioni formative, ha elaborato un progetto, flessibile e modulare, rivolto ad alunni e famiglie coinvolti nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

F- INTEGRAZIONE COL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Le scuole dell'Istituto Comprensivo non sono realtà chiuse in se stesse, ma vivono in stretta relazione con le famiglie degli alunni e il territorio in cui sono inserite.

Scuola/Famiglia

Gli insegnanti sono consapevoli sia dell'importanza che riveste il dialogo con le famiglie, sia della necessità di collaborare per favorire il processo educativo degli alunni.

Tale collaborazione si articola in alcuni momenti d'incontro:

- partecipazione agli Organi Collegiali di direzione e coordinamento dell'attività scolastica;
- colloqui individuali sull'andamento scolastico dei figli secondo le seguenti scadenze:
 - nella scuola dell'infanzia suddivisi per età;
 - nella scuola primaria a metà e fine quadrimestre, quando si consegna il documento di valutazione;
 - nella scuola secondaria le udienze settimanali con gli insegnanti si effettuano previa prenotazione; altre occasioni di incontro sono le udienze generali in Dicembre e in Aprile e la consegna del documento di valutazione a Febbraio e Giugno.
- assemblee di sezione o di classe, che si svolgono ad ottobre (per illustrare la situazione di partenza e la relativa Offerta Formativa programmata e per eleggere i rappresentanti per i consigli di sezione/interclasse/classe); se necessario anche durante l'anno per puntualizzare l'andamento generale;

- momenti di festa e di scuola aperta, momenti ludico-ricreativi, ma anche occasioni per conoscere più da vicino l'attività didattico-educativa svolta a scuola;
- incontri di presentazione della scuola per i genitori dei nuovi iscritti;
- concertazione dei percorsi educativi tramite il contratto formativo;
- confronto e scambio sulle competenze acquisite al termine della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado tramite un documento informativo per il passaggio al successivo grado dell'istruzione scolastica;
- partecipazione al comitato mensa per un costante monitoraggio del servizio presso le scuole dell'infanzia e primarie.

I genitori possono riunirsi nella scuola in modo autonomo, previa richiesta scritta, completa dell'ordine del giorno e conseguente autorizzazione del Dirigente Scolastico.

I rappresentanti eletti nei consigli di Classe, d'Interclasse o d'Intersezione possono costituirsi in Comitato Genitori.

I genitori degli alunni stranieri possono usufruire, risorse permettendo, di momenti di incontro alla presenza di mediatori culturali per facilitare la comunicazione.

In caso di necessità i genitori vengono subito contattati dagli insegnanti; da parte loro le famiglie potranno richiedere momenti di incontro anche al di fuori di quelli stabiliti. Si chiede cortesemente di presentare comunicazione scritta, evitando di cercare telefonicamente o personalmente gli insegnanti durante l'attività didattica.

L'entrata e l'uscita fuori orario sono regolamentati da norme precise:

- i ritardi, casuali e rari, per qualsiasi motivo devono essere giustificati dalla famiglia (per la primaria sul quadernetto delle comunicazioni o sul diario; per la scuola media sul libretto personale);
- l'uscita fuori orario per visite mediche o altre urgenze va comunicata per tempo agli insegnanti; al momento dell'uscita gli adulti responsabili del ritiro degli alunni devono compilare apposita modulistica.

Per la scuola secondaria e primaria le assenze vanno sempre giustificate in forma scritta. Per l'infanzia vanno formulate per iscritto dopo il quinto giorno.

In caso di assenza, gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sono tenuti ad informarsi sul lavoro svolto in classe e da svolgere a casa.

Si ricorda che in base alla legislazione vigente gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria all'uscita dalla scuola dovranno essere ritirati dai genitori o da altre persone da loro indicate, sempre maggiorenni.

Rapporti con altre scuole

Nell'Istituto Comprensivo si realizzano iniziative comuni tra i vari ordini di scuola, nell'ottica della cooperazione e della continuità.

La scuola secondaria di primo grado è coinvolta in un contatto diretto con la scuola secondaria di secondo grado nelle attività di orientamento degli studenti. Inoltre si relaziona anche con l'Università Bocconi per l'iniziativa dei Giochi matematici e con psicologi dell'Associazione Criaf per una collaborazione finalizzata alla stesura del Patto formativo con le famiglie, che quest'anno verrà rinnovato.

Sono attive anche due intese con il Liceo Manin:

- rete "Occhi sulla città" nell'ambito del "Piano nazionale per la cittadinanza attiva e la legalità";
- attività di mini-Clil, in lingua inglese, che saranno svolte in alcune classi della primaria e secondaria di primo grado da studenti del Linguistico.

Infine, esistono collaborazioni anche con l'I.I.S. Stanga relative all'orto didattico e per la realizzazione di laboratori scientifici; oltre ad esse, è attiva l'intesa con il Liceo artistico Munari circa il "Progetto Murales".

Rapporti con Enti Pubblici e Privati

La scuola collabora con:

- ✓ le Amministrazioni Comunali di Cremona, Bonemerse e Gerre de' Caprioli per alcuni servizi di loro spettanza (quali il servizio mensa, lo scuolabus, l'acquisto di materiale e l'attuazione del diritto allo studio, la gestione degli assistenti ad personam); per iniziative culturali sul territorio (progetti didattico-educativi); per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (punto di riferimento è il Protocollo di Accoglienza);
- ✓ l'ASL, con gli appositi centri competenti, per affrontare in modo adeguato i problemi connessi alle difficoltà di apprendimento, di comportamento, di disabilità e per progetti didattico-educativi;
- ✓ il teatro, il cinema, il sistema museale e bibliotecario, altri Enti comunali, provinciali, regionali e nazionali per aderire a progetti di particolare interesse;
- ✓ le cooperative, gli oratori e le società sportive che offrono servizi di post-scuola;
- ✓ l'Associazione "Il Girasole" e il Consultorio UCIPEM per alcuni progetti educativi;
- ✓ la cooperativa "Umana Avventura" che gestisce insieme agli insegnanti il tempo mensa a Bonemerse e il prescuola al Visconti ed al Mazzolari;
- ✓ il Centro di Solidarietà "Il Ponte" per attività interculturali;

- ✓ tutte le società sportive che operano nelle classi nell'ambito del progetto Avviamento allo Sport: Canottieri Flora, Bissolati e Baldesio, Kodokan, Saigo Judo, Junior Cremona Rugby School, Vanoli,...
- ✓ il CAI per iniziative di avvicinamento alla montagna;
- ✓ il CDD (Centro Diurno Disabili) di via Mincio, a Cremona, per favorire l'integrazione di persone con disabilità;
- ✓ esperti in vari settori (teatro, attività manuali, attività motorie,...) per la realizzazione di alcuni progetti specifici delle scuole;
- ✓ Ufficio di Educazione fisica e sportiva dell'UST di Cremona.

G - ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento, i docenti cercheranno, da una parte, di promuovere le eccellenze e, dall'altra, di favorire il superamento delle difficoltà per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, nei confronti dei quali l'attenzione è elevata e prevede diverse pratiche inclusive e modalità di intervento, qui di seguito illustrate, a seconda del tipo di bisogno evidenziato. In particolare, l'organizzazione delle scuole di ogni grado consente una certa flessibilità per la realizzazione dell'attività didattico-educativa e dei progetti, nello sforzo di offrire una risposta attenta e mirata, meglio rispondente alle necessità formative degli alunni.

Per gli alunni assenti da scuola per un tempo prolungato, a causa di particolari problemi di salute, è assicurato un accompagnamento didattico, anche mediante le nuove tecnologie.

ALUNNI DISABILI

La filosofia inclusiva dell'istituto è esplicitata nel PAI (Piano Annuale dell'Inclusività) come prevede la C.M. 8/2013, che è allegato al presente Piano. In particolare, per gli **alunni disabili** è prioritario strutturare un Progetto di vita personale, favorendo nel contempo il loro processo d'integrazione; in questo impegno sono coinvolti il personale docente, non docente e tutti gli alunni, per i quali si aprono possibilità di esperienze umanamente significative, in un ambiente teso alla tutela ed alla valorizzazione delle diversità. Seguendo la Direttiva ministeriale del dicembre 2012, è necessario partire dall'osservazione e dalla rilevazione dei bisogni di ciascun alunno diversamente abile, per pianificare ed attivare, successivamente, percorsi che, grazie al coinvolgimento di tutta la sezione/classe, garantiscano l'integrazione sociale, il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno e il senso di cooperazione. L'efficacia di tali progetti trova il suo punto di forza nella condivisione delle linee educative tra le famiglie, le ASL, gli Enti Locali e con altre eventuali Agenzie educative. La Commissione disabilità dell'istituto ha predisposto il Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità, oltre alla documentazione più specifica, in ottica ICF, previa formazione degli insegnanti di sostegno, quali il *Quaderno dell'integrazione*, comprendente il P.D.F. (Profilo dinamico

funzionale) ed il P.E.I. (Piano educativo individualizzato), oltre alla scheda di valutazione. Inoltre, la Commissioni disabilità e disagio hanno collaborato per predisporre un P.D.P. (Piano didattico personalizzato) per **altri BES** (DSA, ADHD, altre fragilità), così come richiesto dalla Legge 170/2010.

ALUNNI STRANIERI

Nel caso degli **alunni stranieri**, gli insegnanti agiscono a diversi livelli: è infatti preoccupazione primaria assicurare una serena accoglienza e, nel limite delle risorse disponibili, attuare percorsi personalizzati di alfabetizzazione e di sostegno allo studio, facendo ricorso, se necessario, anche a mediatori culturali per i colloqui con le famiglie. Tali percorsi si articolano in attività curricolari e progettualità specifiche, che prevedono l'adesione ad iniziative proposte dagli Enti del territorio con cui la scuola collabora; la realizzazione di alcuni progetti prevede attività nel gruppo sezione/classe, alternate ad interventi laboratoriali in piccolo gruppo o individuali, in accordo con le *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* del 2014. Il nostro istituto è capofila della rete intercultura che comprende tutti gli II. CC. cittadini, i quali collaborano per condividere buone pratiche nonché per concordare modelli di documenti comuni; tale lavoro congiunto ha prodotto, altresì, il **protocollo d'accoglienza** per gli alunni stranieri, adottato da tutti gli istituti cittadini. I protocolli di accoglienza e tutta la documentazione specifica per alunni BES è stata approvata dal Collegio docenti.

ALUNNI ADOTTATI

Nella realtà di Cremona esiste il *Gruppo di Lavoro Adozione e Scuola*, nel quale sono rappresentati la Scuola, attraverso insegnanti referenti di diversi Istituti, operatori appartenenti a tutti i Servizi pubblici e privati che incontrano per le proprie competenze le famiglie: Centro Adozioni, ASL, Neuropsichiatria Infantile, Consultorio familiare Ucipem, Gruppo Gamma (un servizio di neuropsichiatria infantile privato accreditato), le famiglie adottive, attraverso un genitore referente dell'Associazione *“Genitori Si Diventa”*. Tale gruppo di lavoro si è proposto la finalità di concertare modalità specifiche di attenzione per la realtà adottiva, esplicitate all'interno di apposite *Linee guida*, in linea con la circolare ministeriale *“Rilevazione e studio delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati”* (DDG n2/I) del 2012. Anche all'interno del nostro istituto è presente una referente, che accoglie i genitori di alunni adottivi e monitora il loro percorso, inoltre tutto il collegio docenti ha seguito il corso di formazione sulle adozioni, al fine di approcciarsi in modo adeguato alle specifiche situazioni.

H- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

I riferimenti legislativi per la valutazione degli alunni sono il Regolamento sulla valutazione (D.P.R. 122/09) ed i recenti D. Lgs. N. 62/2017, D.M. n. 742/2107 e c.m. 1865 del 10/10/2017.

Da questo quadro normativo, si evince che la valutazione ha per oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Inoltre, il legislatore chiarisce che i docenti sono obbligati ad assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione chiara, tempestiva e trasparente sui **criteri** e sui **risultati delle valutazioni** effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico promuovendo, in questo modo, la corresponsabilità educativa, distinguendone ruoli e funzioni. Infine, il riferimento orientativo dell'attività valutativa, nonché educativa e didattica, è costituito dai *"Traguardi per lo sviluppo delle competenze"* e dal *"Profilo dello studente"* alla fine del primo ciclo, entrambi contenuti nelle *"Indicazioni per il curricolo"* del 4 settembre 2012. In esse si precisa che: *"...agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali"*.

H.1 – LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nel nostro Istituto i criteri guida per la valutazione delle allieve e degli allievi sono la **collegialità**, la **corresponsabilità** e la **condivisione** degli indicatori da parte dei docenti. Come **strumenti** di valutazione gli insegnanti utilizzano:

- rilevazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività;
- osservazioni e prove periodiche in itinere, registrate sugli strumenti in uso;
- incontri formali ed informali scuola-famiglia,
- griglie di rilevazione in itinere e a chiusura di anno scolastico.

In merito alla valutazione quadrimestrale degli apprendimenti, gli insegnanti sia della primaria sia della secondaria di primo grado esprimono una valutazione collegiale in decimi per ogni disciplina; invece, per quanto riguarda l'IRC e le attività alternative, essi esprimono un giudizio (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo) in entrambi gli ordini di scuola.

Per quanto riguarda la valutazione periodica e finale, ai sensi del D. Lgs. N. 62/2017, del D.M. n. 742/2017 e della c.m. 1865 del 10/10/2017, i docenti di entrambi gli ordini scolastici devono descrivere i processi formativi dell'alunno, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, secondo la filosofia della comunità educante: mantenimento di una pratica

valutativa essenzialmente **formativa**, viva attenzione agli **stili di apprendimento** e non solo ai risultati finali, considerazione attenta della **crescita e della maturazione** degli alunni.

In quest'ottica, la valutazione non potrà essere il risultato di una mera somma algebrica dei singoli voti riportati dagli alunni nelle varie prove, ma si configura come regolazione all'interno dei processi di apprendimento, oltre a costituire lo stimolo al miglioramento continuo, in linea con lo spirito della recente succitata normativa.

H.2 – CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La comunità professionale condivide l'idea di usare gli estremi solo in situazioni particolari: il dieci per le eccellenze e il cinque (o il quattro) per le gravi difficoltà accertate nel percorso di tutto il quadrimestre.

In particolare, il Collegio docenti ha attribuito ai voti i seguenti significati:

- 10: tutti gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente con sicurezza ed autonomia;
- 9: gli obiettivi sono stati raggiunti con sicurezza ed autonomia;
- 8: gli obiettivi sono stati globalmente raggiunti;
- 7: gli obiettivi sono stati globalmente raggiunti, ma con qualche incertezza nell'utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;
- 6: gli obiettivi sono stati raggiunti minimamente o in modo parziale e non vi è completa autonomia nell'esecuzione delle consegne;
- 5: la maggior parte degli obiettivi non è stata raggiunta, inoltre vi è la mancanza di autonomia nell'esecuzione del lavoro;
- 4: è utilizzato nella scuola secondaria di primo grado quando nessuno degli obiettivi è stato raggiunto malgrado gli interventi di rinforzo messi in atto dai docenti.

Come prevede la recente normativa, risulta possibile l'ammissione dell'alunno/a alla classe successiva o all'Esame di Stato anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; in questi casi, i docenti dei diversi ordini di scuola garantiscono interventi personalizzati sia individuali sia in piccoli gruppi di recupero, utilizzando metodologie adeguate, al fine di prevenire e recuperare lacune negli apprendimenti e/o di potenziare competenze elevate negli alunni.

H.3 – LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Secondo la più recente normativa, durante il primo ciclo la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa mediante un giudizio sintetico che, per la scuola primaria, afferisce alle competenze di cittadinanza, mentre per la secondaria di primo grado allo Statuto delle

studentesse e degli studenti, nonché al Patto di corresponsabilità concordato tra scuola, famiglia e studenti.

H.4 – CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Secondo il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, c. 1, la valutazione del comportamento deve favorire nell'allievo: *“l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare”*. Così definito, il comportamento non è riducibile alla solo “condotta”, ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Infatti, l’articolo 2 della L. n.169 del 2008, *“Valutazione del comportamento”* è preceduto dall’articolo 1, *“Cittadinanza e Costituzione”*, che ha introdotto nell’ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Esso è finalizzato a favorire l’acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la *“Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo”* del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l’apprendimento permanente.

Secondo la nostra comunità professionale, al termine del primo ciclo di istruzione l’allievo deve dimostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Il recente D.Lgs. n. 62/17, reso operativo mediante il D.M. n. 742/2017 e la c.m. 1865 del 10710/2017, introduce il giudizio sintetico per tutto il primo ciclo d’istruzione; esso attiene alle competenze di cittadinanza, per quanto riguarda la scuola primaria, ed allo Statuto delle studentesse e degli studenti, in particolare al Patto di corresponsabilità, per la scuola secondaria di primo grado.

Ciò premesso, gli indicatori stabiliti collegialmente circa la valutazione del comportamento sono:

- rispetto delle regole e autocontrollo: comportamento rispettoso e consapevole verso le norme, dominio e padronanza delle proprie azioni e reazioni;
- rispetto delle consegne: esecuzione dei compiti, firma delle comunicazioni, dotazione del materiale didattico, organizzazione del lavoro;
- frequenza scolastica: assenze rispetto degli orari, presentazione delle giustificazioni;
- interventi disciplinari: ammonizioni verbali e note scritte.

Alla luce di quanto appena illustrato, i giudizi di comportamento sono attribuiti agli alunni sia della primaria sia della secondaria di primo grado secondo il seguente schema:

VOTO	DESCRITTORI
OTTIMO	<p><i>Per scuola primaria e secondaria:</i> L'alunno manifesta un comportamento serio e responsabile ed osserva le regole con diligenza. Controlla le proprie azioni/reazioni con consapevolezza nelle varie circostanze. Utilizza in maniera appropriata le strutture e si preoccupa di dotarsi del materiale scolastico necessario. Assolve alle consegne in modo regolare e completo.</p>
	<p><i>Solo per secondaria:</i> Frequenta con costanza le lezioni, rispetta gli orari e presenta in modo puntuale le giustificazioni e le comunicazioni firmate. Non ha ricevuto note disciplinari.</p>
DISTINTO	<p><i>Per scuola primaria e secondaria:</i> L'alunno manifesta un comportamento serio ed osserva le regole. Utilizza in modo appropriato le strutture e generalmente si preoccupa di dotarsi del materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo regolare.</p>
	<p><i>Solo per secondaria:</i> Frequenta con costanza le lezioni rispettando gli orari e presenta in modo puntuale le comunicazioni. È generalmente munito del materiale scolastico (massimo 10 dimenticanze). Non ha ricevuto note disciplinari.</p>
BUONO	<p><i>Per scuola primaria e secondaria:</i> L'alunno manifesta un comportamento solitamente responsabile, anche se vivace, e generalmente osserva le regole. Usa in modo adeguato le strutture ed il materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo abbastanza puntuale e costante. È talvolta sprovvisto del materiale didattico.</p>
	<p><i>Solo per secondaria:</i> È talvolta sprovvisto del materiale didattico (più di 10 dimenticanze). Frequenta con costanza le lezioni, rispettando quasi sempre gli orari, e presenta di solito le giustificazioni e le comunicazioni firmate. Non ha ricevuto note disciplinari.</p>
DISCRETO	<p><i>Per scuola primaria e secondaria:</i> L'alunno non sempre osserva le regole e/o controlla le proprie azioni/reazioni. Usa in maniera poco appropriata le strutture ed il materiale scolastico. Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. È spesso sprovvisto del materiale richiesto.</p>
	<p><i>Solo per secondaria:</i> Frequenta le lezioni con sufficiente regolarità ma non sempre rispetta gli orari e presenta in modo irregolare le giustificazioni, le comunicazioni firmate ed i compiti. Ha ricevuto una o più note disciplinari.</p>
SUFFICIENTE	<p><i>Per scuola primaria e secondaria:</i> L'alunno agisce in modo spesso scorretto ed irrispettoso delle regole stabilite. Utilizza in modo inappropriato le strutture ed il materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo saltuario ed è poco assiduo nell'esecuzione dei compiti. È ripetutamente sprovvisto del materiale richiesto.</p>

	<i>Solo per secondaria:</i> Frequenta in modo discontinuo le lezioni, spesso non rispetta gli orari e presenta in modo sporadico le giustificazioni e le comunicazioni firmate. Ha ricevuto diverse note per grave e/o continua violazione delle norme.
INSUFFICIENTE (questo giudizio vale solo per la secondaria di primo grado)	L'alunno evidenzia comportamenti di particolare gravità, irrispettosi e/o lesivi della dignità altrui, sanzionati dai docenti secondo le modalità previste dal Regolamento di Istituto. Non si notano apprezzabili e concreti cambiamenti tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel percorso di crescita e maturazione. Usa in modo irresponsabile le strutture ed il materiale scolastico anche con comportamenti dolosi e/o colposi. Non rispetta le consegne ed è sprovvisto del materiale richiesto. Frequenta in maniera discontinua ed irregolare le lezioni, molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari e non presenta le giustificazioni e le comunicazioni firmate. Ha ricevuto un numero consistente di note disciplinari (una o più sospensioni) per grave e reiterata violazione delle norme e/o per comportamenti che violino i doveri di cui all'art. 3 del DPR 249/98, ovvero che violino la dignità ed il rispetto della persona.

H.5 - CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha deliberato dei criteri da osservare per la non ammissione degli alunni alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Per quanto riguarda la scuola primaria, la recente normativa sulla valutazione, ossia il D. Lgs. n. 62/2017, il D.M. n.742/2017 e la c.m. 1865 del 10/10/2017, prevede la non ammissione dell'alunno/a alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, in base a criteri definiti dal Collegio docenti e con decisione assunta, in sede di scrutinio finale, all'unanimità dall'équipe pedagogica. I docenti, collegialmente, concordano di prevedere la non ammissione dell'alunno/a alla classe successiva quando le strategie di recupero specifiche, attivate nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, non hanno portato il/la bambino/a stesso/a a raggiungere gli obiettivi minimi previsti riguardanti la strumentalità di base; pertanto, egli/ella manifesta lacune talmente significative da compromettere la proficua prosecuzione del percorso scolastico e necessita, altresì, di tempi più lunghi per acquisire le abilità minime.

Per ciò che concerne la scuola secondaria di primo grado, la normativa succitata abroga la possibilità di non ammettere allo scrutinio finale o all'Esame di Stato l'alunno/a avente un voto di comportamento inferiore a 6/10, poiché quest'ultimo sarà espresso mediante un giudizio, tuttavia gli OO. CC. scolastici competenti possono applicare la sanzione disciplinare della non ammissione dell'alunno/a allo scrutinio finale o all'Esame di Stato, ai sensi dell'art. 9 bis del DPR n. 235/2007, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Pertanto, in sede di scrutinio finale, prima di procedere alla valutazione, il Consiglio di classe deve

tenere conto della presenza di eventuali sanzioni disciplinari di non ammissione; successivamente, esso ha il dovere di validare l'anno in base al numero di assenze, secondo quanto previsto dalla normativa (D.P.R. 122/2009 e c.m. n.20 del 2011): tale numero non deve superare il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte ore complessivo. Quest'ultimo corrisponde a n. 990 ore totali ed i $\frac{3}{4}$ sono pari a n. 743 ore di frequenza minima obbligatoria, quindi è previsto un massimo di n. 247 ore di assenze perché sia ritenuto valido l'anno scolastico. Il Collegio dei docenti dell'Istituto, tuttavia, ha derogato a questo limite, con delibera n. 14 del 13/05/2015, qualora le assenze siano dovute a:

- gravi e documentati motivi di salute;
- assenze per terapie mediche;
- partecipazione ad attività agonistiche;
- adesione a confessioni religiose che considerano il sabato di riposo;
- gravi motivi di famiglia o personali documentati;
- alunni di recente immigrazione e/o nomadi.

A seguito di queste operazioni preliminari, il Consiglio di classe procede alla valutazione globale degli apprendimenti di ciascun alunno/a, in base ai risultati conseguiti nelle discipline, secondo i criteri delineati precedentemente. La valutazione terrà conto:

- di eventuali progressi significativi compiuti dall'alunno/a rispetto alla situazione di partenza;
- della continuità dell'impegno nel lavoro a casa;
- dell'atteggiamento collaborativo dello/a stesso/a nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- del grado di partecipazione dimostrata.

In base a questa analisi, il Consiglio di classe, a maggioranza, delibera di non ammettere l'alunno/a alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse oppure la generale mancanza delle competenze minime idonee alla proficua prosecuzione del percorso scolastico; pur avendo sempre discrezionalità nella decisione, esso deve tenere conto dei seguenti criteri di non ammissione:

- tre o più insufficienze lievi (5);
- due insufficienze gravi (4);
- due insufficienze gravi ed una o più insufficienze lievi.

In caso di non ammissione, il Consiglio di classe deve, altresì, aggiungere la motivazione a supporto di tale decisione e sulla base delle condizioni sopra considerata.

I- CRITERI PER L'ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE E PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI O DELLE CLASSI

L'inserimento degli alunni nelle scuole per l'infanzia e primarie dell'Istituto Comprensivo, considerati i riferimenti normativi in vigore e le scadenze fissate dal MIUR, si attua nel rispetto dei seguenti criteri di priorità:

1. precedenza ai residenti nel bacino di utenza del plesso (obbligati);
2. precedenza a fratelli e sorelle di bambini già iscritti nella stessa scuola, anche se non obbligati;
3. precedenza agli alunni già obbligati a scuole dell'Istituto Comprensivo;
4. precedenza agli alunni non obbligati ma con documentate esigenze di tipo familiare o disabilità;
5. ordine di presentazione delle domande;
6. inserimento, durante l'anno scolastico, di alunni in lista di attesa presso la scuola dell'infanzia a seguito di posti resisi disponibili.

Per la scuola secondaria di primo grado non esistono limiti di accoglienza degli alunni.

Per quanto riguarda la **formazione delle classi e sezioni**, a giugno la Commissione Continuità organizza gruppi omogenei tenendo conto prioritariamente dei seguenti criteri: età cronologica, presenza di alunni stranieri, distribuzione equilibrata di maschi e femmine, segnalazione degli alunni diversamente abili e, per la scuola primaria e secondaria di primo grado, valutazione delle documentazioni predisposte dagli insegnanti dei precedenti ordini di scuola.

Se possibile, vengono rispettate le richieste dei genitori, limitatamente alla scelta di uno o più compagni o, nel caso della secondaria, anche la scelta della sezione, ove compatibili con i criteri sopraelencati.

A settembre, gli insegnanti assegnati alle classi prime della scuola primaria, predispongono attività specifiche con l'obiettivo di osservare i gruppi costituiti ed operare eventuali modifiche in base alle dinamiche di relazione e di comportamento valutate in itinere.

Al termine di questo periodo, vengono determinati ufficialmente i gruppi classe nelle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo e ad essi il Dirigente Scolastico attribuisce gli insegnanti.

Circa l'inserimento degli alunni stranieri si terrà conto del Protocollo di accoglienza realizzato dall'Istituto Comprensivo, con riferimento alle disposizioni normative in materia ed ai contesti scolastici.



PARTE TERZA:

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

(DPR 275/99, art. 3, c. 1 e L. 107/15, art. 1, c. 7/n)

Gli alunni provengono dai quartieri nei quali si trovano le scuole, da tutto il territorio cittadino e generalmente dai comuni limitrofi. Essi appartengono ad un contesto zonale interessato dall'immigrazione di famiglie appartenenti ad etnie e condizioni socio-culturali differenti.

Queste le **caratteristiche principali del territorio** in cui sono inserite le nostre scuole:

- Mentana-Corte-Mazzolari-Villetta-Visconti: il contesto sociale risulta eterogeneo: gli alunni sono di diversa provenienza etnica e socio-culturale. Oltre alle scuole, il territorio offre varie opportunità formative: le parrocchie e alcune società sportive.
- “Sette Fratelli Cervi“ e scuola dell’infanzia di Bonemerse: possono essere considerate scuole di periferia, in quanto accolgono anche bambini della zona confinante di Bagnara oltre che dei Comuni limitrofi. Nel corso degli ultimi anni, grazie alla costante costruzione di nuovi agglomerati, la fisionomia del paese è in continua evoluzione. Insieme alla scuola si propongono come poli educativi: l’oratorio, i gruppi culturali, le associazioni di volontariato, le società sportive e la biblioteca comunale.
- Scuola dell’infanzia e primaria “Mario Lodi” di Gerre Caprioli: la scuola dell’infanzia accoglie, principalmente, bambini provenienti dal Comune.

La Scuola Primaria accoglie bambini provenienti non solo dallo stesso paese, ma anche da Cremona e da altre località della provincia, così come da diversi paesi del piacentino. Questo accade perché la scuola offre un’organizzazione aperta e dinamica, tesa verso scelte educative e metodologiche che, valorizzando le risorse di ognuno, sono finalizzate alla costruzione di abilità e competenze basate su esperienze concrete e sulla acquisizione di una sempre maggiore fiducia in sé e nelle proprie capacità. In paese è attiva la Ludoteca “La Lampada di Aladino”, che è un importante ausilio alla scuola e a tutto il territorio, grazie alle molteplici attività proposte: momenti di gioco offerti ai bambini della scuola e non solo, varie iniziative culturali, ricreative e formative.

- Scuola secondaria di primo grado “Anna Frank”: la scuola accoglie alunni provenienti dalle scuole primarie di città e dai comuni limitrofi, anche se sono in maggior numero i ragazzi provenienti dalle primarie dell’Istituto “Cremona quattro”. Pertanto il contesto socioculturale di appartenenza degli alunni presenta una certa eterogeneità nella composizione.

Oltre alle opportunità formative sopra citate, le famiglie dei nostri alunni usufruiscono anche dei servizi di altri centri sportivi e culturali offerti dalla città nel suo complesso.

L’Istituto Comprensivo Cremona Quattro comprende cinque scuole dell’infanzia statali, quattro

scuole primarie ed una scuola secondaria di primo grado.

Scuole dell'infanzia:

- ✧ Bonemerse (2 sezioni)
- ✧ Cremona, via Mentana (2 sezioni)
- ✧ Cremona, via Corte (2 sezioni)
- ✧ Cremona, Villetta (5 sezioni)
- ✧ Gerre de' Caprioli, "Mario Lodi" (1 sezione, con 41 bambini e 3 insegnanti)

Scuole primarie:

- ✧ Bonemerse, "Sette Fratelli Cervi" (5 classi)
- ✧ Cremona, "Don Primo Mazzolari" (10 classi)
- ✧ Cremona, "Bianca Maria Visconti" (10 classi)
- ✧ Gerre de' Caprioli, "Mario Lodi" (5 classi)

Scuola secondaria di primo grado:

- ✧ "Anna Frank" (14 classi)

Le scuole dell'infanzia

La scuola dell'infanzia promuove il raggiungimento delle **competenze** dei bambini attraverso un progetto articolato ed unitario della durata dell'intero anno scolastico. Tali competenze sono state individuate dalle insegnanti in sintonia con le Indicazioni per il Curricolo 2012.

Le competenze afferiscono ai seguenti campi di esperienza:

* **IL SÉ E L'ALTRO.** Essere consapevoli di sé, degli altri, dell'ambiente circostante, interagendo positivamente.

* **IL CORPO IN MOVIMENTO.** Scoprire, conoscere e "utilizzare" consapevolmente il proprio corpo per stare bene con se stessi e con gli altri.

* **IMMAGINI, SUONI E COLORI.** Osservare, ascoltare, sperimentare i diversi linguaggi espressivi (gestualità, arte, musica, multimedialità) per cogliere il senso del bello in se stessi, negli altri, nella realtà circostante.

* **I DISCORSI E LE PAROLE**

Potenziare e giocare con la lingua per esprimersi in modo personale e creativo. Usare la lingua per esprimere intenzioni e desideri, per interagire con gli altri.

* **CONOSCENZA DEL MONDO**

Formalizzare esperienze a livello logico e rappresentativo.

La scuola dell'infanzia accompagnerà il bambino all'acquisizione di conoscenze e abilità sempre più sistematizzate per la costruzione di competenze indispensabili per la sua crescita personale.

Ogni scuola dell'infanzia si caratterizza per un progetto educativo annuale che vuole rispondere in modo efficace ed originale ai bisogni formativi dei bambini che la frequentano. I progetti sono

presentati dettagliatamente nella brochure preparata ogni anno per le famiglie e consultabile sul **sito** dell'Istituto <http://iccremonaquattro.gov.it/>.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI BONEMERSE

Bonemerse, via D. Alighieri, 1 – tel. 0372 / 496 003

e-mail: primariabonemerse@libero.it

La scuola è dotata di due aule ordinarie, un'aula multifunzionale, una palestra (esterna alla scuola), una sala mensa e un'area esterna coperta.

Sono in funzione 2 sezioni con orario **8.¹⁵ / 16.¹⁵ dal lunedì al venerdì**.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA MENTANA

Cremona, via Mentana, 2 - tel. 0372 435 235

e-mail: infanziamentana@quartocircolocremona.it

La scuola è costituita da due aule ordinarie, un'aula multifunzionale, una zona biblioteca, uno spazio adibito a museo/laboratorio, un salone per l'attività motoria e il riposo pomeridiano, una cucina, un cortile interno ed un ampio parco. Presso la scuola è allestito un "museo di storia naturale" in continua evoluzione, a disposizione di tutti gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo. Sono in funzione 2 sezioni con orario **8.⁰⁰ / 16.⁰⁰ dal lunedì al venerdì**.

SCUOLA DELL'INFANZIA MENTANA - SEDE DI VIA CORTE

Cremona, Via Corte - tel. 0372 435 064

e-mail: infanziacorte@gmail.com

La scuola è costituita da due aule ordinarie, uno spazio plurifunzionale, un'aula per l'attività del gruppo grandi, una biblioteca, una laboratorio di immagine, due sale mensa e dispone di un grande parco. Sono in funzione due sezioni con orario: **8.¹⁰/16.¹⁰ dal lunedì al venerdì**.

SCUOLA DELL'INFANZIA VILLETTA

Cremona, via Berenzi, 2 - tel. 0372 430 358

e-mail: infanzivilletta@quartocircolocremona.it

La scuola è dotata di cinque aule ordinarie, un'aula polivalente con biblioteca con lo scaffale multiculturale, due saloni, un laboratorio di informatica, tre sale mensa, una cucina, due giardini.

Sono in funzione 5 sezioni con orario **8.⁰⁰/ 16.⁰⁰ dal lunedì al venerdì**.

SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIO LODI"

Gerre de' Caprioli (CR), piazza del Comune, 8

tel. 0372 434631

La scuola è dotata di due aule ordinarie, servizi igienici, una sala mensa, un giardino in parte

pavimentato. La cucina e la palestra sono in condivisione con la scuola primaria situata nello stesso edificio. È in funzione una sezione con orario **8.15 /16.15 dal lunedì al venerdì**.

Le scuole primarie

“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio di diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.” (dalle *“Indicazioni per il curricolo”*, 4 settembre 2012).

Nell’ottica dei principi fondamentali richiamati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la scuola primaria ha dunque, come compito specifico, quello di promuovere l’alfabetizzazione di base culturale e sociale e, pertanto, si propone di:

- far acquisire e consolidare le conoscenze e le abilità di base nel campo linguistico, logico, matematico, espressivo;
- introdurre all’uso del metodo scientifico nello studio del mondo naturale;
- potenziare le capacità di orientamento nello spazio e nel tempo;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile, alla cittadinanza attiva e al rispetto del patrimonio artistico ed ambientale;
- far scoprire attitudini ed inclinazioni attraverso l’operatività e le relazioni interpersonali.

La scuola primaria è chiamata a far acquisire conoscenze, a sviluppare abilità ed a maturare competenze attraverso un percorso che porti alla crescita personale e di gruppo, nel rispetto delle diversità individuali.

Punto di riferimento dell’attività didattica sono le Indicazioni Nazionali 2012.

SCUOLA PRIMARIA “SETTE FRATELLI CERVI”

Bonemerse, via Roma 14 – tel. 0372 496003

e-mail: primariabonemerse@libero.it

La scuola accoglie alunni provenienti dal paese, dalla frazione Bagnara del Comune di Cremona e da altri paesi limitrofi. È dotata di cinque aule ordinarie, un laboratorio polivalente, un laboratorio d’informatica, una palestra esterna alla scuola. Offre: una sala mensa, una cucina, servizi igienici anche per alunni con disabilità, un ampio giardino.

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali per tutte le classi:

* dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 15.45 (compreso il tempo mensa della durata di 1 ora e 30 minuti); l’attività della mensa e del dopo mensa è affidata a due insegnanti affiancati da due assistenti comunali. Il prescuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10) è affidato ad un educatore.

SCUOLA PRIMARIA “DON PRIMO MAZZOLARI”

Cremona, Via Corte 1 – 0372 430169

E-mail: primariamazzolari@gmail.com

La scuola accoglie alunni provenienti anche dalla frazione di San Felice. È dotata di dieci aule ordinarie, sei laboratori (immagine, video, scienze, musica, psicomotricità e informatica), un’aula per l’insegnamento della lingua straniera, tre spazi per lavori di gruppo, una biblioteca per i ragazzi, un’aula insegnanti, la biblioteca magistrale dell’Istituto Comprensivo, quattro locali mensa, una cucina, servizi igienici anche per alunni con disabilità, palestra, ascensore ed ampio parco. Nella scuola sono situati gli uffici di Direzione, di Segreteria e l’archivio. Funzionano dieci classi a tempo pieno, con orario **dalle 8.¹⁵ alle 16.¹⁵, dal lunedì al venerdì.**

SCUOLA PRIMARIA “BIANCA MARIA VISCONTI”

Cremona, Via Giuseppina 29 – 0372 431946

e-mail: primariavisconti@gmail.com

La scuola è dotata di dieci aule ordinarie e tre per attività di gruppo; quattro laboratori (immagine, video, matematica e scienze, informatica), una biblioteca per i ragazzi ed una per gli insegnanti, tre locali mensa, una cucina, servizi igienici anche per alunni con disabilità, palestra, ascensore, piccolo cortile ed ampio parco adiacente alla scuola.

Nel plesso funzionano dieci classi a tempo pieno, con orario **dalle 8.¹⁵ alle 16.¹⁵, dal lunedì al venerdì.**

SCUOLA PRIMARIA “MARIO LODI”

Bosco ex Parmigiano, Piazza del Comune, 8 – 0372 434631

e-mail: scuola elementare.bosco@virgilio.it

La Scuola è situata nella frazione di Bosco ex Parmigiano, a pochi chilometri da Cremona. È dotata di cinque aule ordinarie e di un’ampia aula laboratorio situata nei locali del seminterrato, dove si trova anche una piccola palestra; un’aula mensa ed un piccolo laboratorio di informatica completano gli spazi interni.

La scuola è provvista di una cucina interna, dove vengono preparati i pasti per i bambini. Adiacente all’edificio scolastico si estende il giardino, utilizzato per vari momenti ricreativi.

Nel plesso funzionano cinque classi con il seguente orario: **dalle 8.30 alle 16.00, dal lunedì al venerdì.**

Con la scuola collabora attivamente, e gratuitamente, la Ludoteca “La Lampada di Aladino”, aperta **martedì e sabato pomeriggio**, che offre anche due pomeriggi di **DOPOSCUOLA (lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00)**. Tutti i giorni è attivo il **PRESCUOLA (dalle ore 7.35 alle ore**

8.20) per gli alunni che ne abbiano espresso il bisogno; il servizio è gratuito e gestito dai collaboratori scolastici.

Scuola Secondaria di primo grado

“Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. [...] Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del Bene comune” (dalle “Indicazioni per il curricolo” 4 settembre 2012).

In questo ordine di scuola, infatti, i docenti favoriscono una più approfondita padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Nel nostro Istituto il triennio conclusivo del primo ciclo di istruzione riveste un’importanza strategica perché ha il compito di attestare con un Esame di Stato le competenze acquisite dagli alunni dopo undici anni di permanenza nelle nostre scuole e delineate nel Profilo dello studente contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Il tempo scuola presenta un solo modello organizzativo, ossia la “*settimana corta*”:

- **Settimana corta** con 5 giorni di frequenza alla settimana, **dal lunedì al venerdì**; in ogni giornata si susseguono 6 moduli orari da 55’: le lezioni iniziano alle ore 8.00 e terminano alle 13.50, con blocchi di due moduli alternati a due intervalli di 10’.

Il recupero dei 5 minuti (poiché tutti i moduli orari sono di 55’) permetterà attività di potenziamento dell’offerta formativa.

Appartiene all’Istituto Comprensivo Cremona Quattro una sola scuola secondaria di primo grado.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ANNA FRANK”

Via Novati 24 – Telefono: 0372 432227

La scuola media “Anna Frank” intende essere una realtà educativa del territorio nella quale ogni alunno apprende conoscenze e abilità disciplinari anche attraverso percorsi di apprendimento integrati con la dimensione multimediale.

Essa è dotata di: 14 aule, tutte dotate di videoproiettore, per l’attività ordinaria delle classi ed alcune aule per attività didattiche particolari, come scienze e storia (con LIM), un’aula di musica, una di artistica; un’aula audiovisivi, postazione pc e LIM; un laboratorio multimediale per gli alunni e tre postazioni multimediali per gli insegnanti; tre laboratori per le attività con alunni disabili e la palestra; un’aula magna dotata di LIM, un’aula insegnanti ed un’aula udienze, una biblioteca.

Attorno alla scuola esiste un parco molto esteso, utilizzato come un'aula esterna per attività educative e didattiche

È inoltre presente un distaccamento dell'ufficio di segreteria dell'Istituto.



PARTE QUARTA:

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI E DEL FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN RAPPORTO AGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIMARI (Legge 107/15, art. 1, commi 5-7 e 14)

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

A. POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

	ANNUALITÀ	N. DOCENTI POSTO COMUNE	N. DOCENTI POSTO DI SOSTEGNO	Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
SCUOLA INFANZIA	a.s. 2016/17	26	4	Tutte le sezioni hanno tempo normale di 40 ore sett. Una delle scuole ha la monosezione e solo 3 insegnanti perciò, visto l'aumento del numero di alunni, si vuole arrivare a 2 sezioni. Il num. di docenti di sostegno è sufficiente per il numero dei disabili già certificati. Sono previsti alunni in via di certificazione.
	a.s. 2017/18	26	4	
	a.s. 2018/19	26	4	

	ANNUALITÀ	N. DOCENTI POSTO COMUNE	N. DOCENTI POSTO DI SOSTEGNO	Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
SCUOLA PRIMARIA	a.s. 2016/17	51	20	Nell'I.C. ci sono 4 plessi di primaria: 2 di essi hanno il tempo pieno; si vuole ampliare il T. P. anche in una terzo plesso, vista la richiesta dei genitori e le strutture adeguate, perciò dal prossimo a. s. dovrà aumentare di una unità l'organico. Il numero di docenti di sostegno è sufficiente per il num. di disabili certificati attuale; in caso di aumento, si chiederà deroga.
	a.s. 2017/18	52	20	
	a.s. 2018/19	53	20	

SCUOLA SECOND. DI PRIMO GRADO	CLASSE DI CONCORSO/ SOSTEGNO	N. DOCENTI PREVISTI a.s. 2016/17	N. DOCENTI PREVISTI a.s. 2017/18	N. DOCENTI PREVISTI a.s. 2018/19
	Italiano, storia, geografia, Citt. e Costituzione	9	9	9
	Matematica e scienze	5	5	5
	Inglese	2+9h	2+9h	2+9h
	Francese	1+12h	1+12h	1+12h
	Tecnologia	1+12h	1+12h	1+12h
	Arte	1+12h	1+12h	1+12h
	Musica	1+12h	1+12h	1+12h
	Ed. fisica	1+12h	1+12h	1+12h
	Sostegno	9	9	9
Motivazione: indicare il piano delle classi previste	Per i prossimi aa.ss., il numero di classi previste sarà di 15, considerando le richieste dello scorso anno e facendo una previsione realistica dei prossimi; anche per le attività di sostegno, effettuando una valutazione riferita agli ultimi aa. ss., si prevede un numero costante di docenti, pari a 9 unità.			

B. POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Le attività di potenziamento si ispirano alle priorità di cui al comma 7 della Legge 107/2015 e prevedono le attività illustrate nella seguente tabella.

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
POSTO COMUNE PRIMARIA	1	Laboratori di potenziamento delle competenze di base.
POSTO COMUNE PRIMARIA	1	Laboratori di potenziamento delle competenze di base.
POSTO COMUNE PRIMARIA	1	Laboratori di potenziamento delle competenze di lingua inglese, soprattutto mediante la metodologia CLIL.
POSTO COMUNE PRIMARIA	1	Laboratori di potenziamento delle competenze di lingua inglese, soprattutto mediante la metodologia CLIL.
INGLESE SC. SECONDARIA	1	Laboratori di potenziamento delle competenze di lingua inglese, soprattutto mediante la metodologia CLIL.
INGLESE SC. SECONDARIA	1	Laboratori di potenziamento delle competenze di lingua inglese, soprattutto mediante la metodologia CLIL, anche in orario extrascolastico.
MATEMATICA SC. SECONDARIA	1	Laboratori di potenziamento delle competenze logiche, matematiche e scientifiche, anche in orario extrascolastico.
ARTE SC. SECONDARIA	1	Laboratori di potenziamento delle discipline artistiche, anche in orario extrascolastico.

**C. POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO,
NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI
COME RIPORTATI NEL C. 14, ART. 1 DELLA LEGGE 107/2015**

COLLABORATORE SCOLASTICO	23
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	6

La richiesta tiene conto del fatto che:

- n. 2 unità del personale CS presentano certificazione ex art. 3 della Legge 104/1992 e sono esentati, pertanto, dallo svolgimento di svariati compiti;
- n. 2 unità di personale CS usufruiscono di permessi mensili per assistere famigliari con certificazione ex art. 3 della Legge 104/1992;
- è necessario garantire l'apertura pomeridiana in tutti gli ordini di scuola.

Al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli alunni, si chiede il mantenimento dello stesso numero di personale ATA nel triennio di riferimento.

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI
(Legge 107/2015, art. 1, commi 5-7 e 14)

Si fa riferimento anche a quanto indicato alle sezioni “*Le attrezzature e le infrastrutture materiali*” e “*Reti di scuole e collaborazioni esterne*” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta:

INFRASTRUTTURA/ ATTREZZATURA	Motivazione , in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	FONTI DI FINANZIAMENTO
Laboratori informatici	Manutenzione e potenziamento	MIUR, PON, privati, EE.LL, contributo genitori.
Laboratori scientifici	Potenziamento	MIUR, PON, EE.LL, contributo genitori.
Biblioteche	Arricchimento librario	EE.LL, privati, concorsi vari, contributo genitori.
Palestre	Potenziamento delle attrezzature	EE.LL, contributo genitori.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

(Legge 107/2015, art. 1, commi 10 e 12 e 124)

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

ATTIVITÀ FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITÀ STRATEGICA CORRELATA
Educazione al pensiero critico	Tutti i docenti	Competenze chiave di cittadinanza e disciplinari
Didattica e valutazione per competenze	Tutti i docenti	Competenze chiave di cittadinanza e disciplinari
Innovazione metodologica	Tutti i docenti	Competenze disciplinari
Gestione delle dinamiche di classe	Tutti i docenti	Competenze chiave di cittadinanza
Conversazione inglese	Docenti con competenze B1	Competenze di cittadinanza e disciplinari
Sicurezza	Docenti e ATA	Competenze chiave di cittadinanza
Didattica inclusiva	Docenti di sostegno e curricolari	Competenze disciplinari



QUARTA SEZIONE: ALLEGATI

1. ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO
3. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ
4. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

N.B.: il Curricolo verticale, l'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.